

**Grandi navi** «Le Monde» apprezza l'off-shore, Costa applaude. Caccia: resta il problema crociere

# Celentano attacca Ca' Farsetti

## «Non ferma i mostri del mare»

### L'inno «grillino» irrita Orsoni: prova di pressapochismo



**Celentano**  
**Mostri giganteschi,**  
**orribili navi che**  
**sembrano palazzi e**  
**devastano la laguna**

VENEZIA — Il tormentone inizia subito, note ripetitive, quasi psichedeliche. «Se non voti ti fai del male... Se non voti ti fai del male...». Poi quasi verso la fine, quello che non ti aspetti. «Fino a quando il **Comune di Venezia** non fermerà quei mostri che galleggiano giganteschi», attacca. «Orribili navi che sembrano palazzi, che devastano la laguna», continua. Tra bugie, donne ammazzate, Molise distrutto dalle pale eoliche e condoni tombali, anche Ca' Farsetti e la questione delle grandi navi da crociera trovano spazio — loro malgrado — nella nuova «canzone-predica» di Adriano Celentano. «L'inno dei grillini», l'hanno definito subito, anche se Beppe Grillo non viene mai citato.

«Però si dice in giro che fra i partiti c'è un'onda nuova che è partita dal niente e come una valanga sta avanzando, come un ciclone per abbattere il marcio della nazione», canta Celentano: e il riferimento al comico genovese e ai suoi me-

etup è piuttosto evidente. Tanto che lo stesso **sindaco di Venezia Giorgio Orsoni**, messo al corrente dell'attacco del «molleggiato», risponde per le rime e cita i Cinque Stelle. «Il Comune non decide nulla sulle grandi navi, è l'ennesima dimostrazione del pressapochismo dei sostenitori di Beppe Grillo», si inalbera. D'altra parte è un anno che **Orsoni** si è schierato contro le navi da crociera, anche se non si è spinto mai a chiedere che non entrino in laguna, ma solo che non passino davanti a San Marco. Nella girandola di ipotesi alternative — che anche il decreto «anti-inchini» **Clini-Passera** di un anno fa aveva chiesto di individuare — il sindaco si è schierato fin dall'inizio per un nuovo terminal a Marghera, che di fatto «azzererebbe» l'attuale stazione del Tronchetto. «Costa troppo? A fronte della tutela della laguna non si può fare un discorso meramente economico», ha ribadito ieri **Orsoni**, bocciando anche l'ultima ipotesi messa in campo da Luigi Brugnaro: «E' chiaro che ora la fantasia viene scatenata, ma dovremmo trattenerci - spiega - alla fin fine quella di Marghera è l'ipotesi meno impattante, che non chiede nuovi canali in laguna e crea minore scombusolamento e squilibrio».

D'altra parte la rassegna stampa di ieri mattina si era aperta con un articolo di Le

Monde, il più autorevole giornale francese, che «sposava» il progetto del porto off-shore, ma nelle ultime righe ribadiva il problema delle navi da crociera. «Sono lieto che Le Monde abbia colto l'essenza di questo progetto sul quale da sempre c'è un grande interesse della comunità internazionale», ha commentato soddisfatto il presidente dell'Autorità portuale Paolo Costa. Subito però «beccato» dal consigliere comunale Beppe Caccia (In Comune): «Le stesse conclusioni del giornale, al di là della propaganda di Costa, ci restituiscono la consapevolezza di quanto sia sentita nell'opinione pubblica mondiale la necessità di una soluzione strutturale, che comporti il definitivo allontanamento dalla laguna delle grandi navi. Tutte». «Hanno ragione entrambi - chiosa **Orsoni** - l'articolo è fatto in due parti. Il porto off-shore è un bel progetto, non so se sostenibile economicamente, ma lascia irrisolto il problema delle crociere».

**Alberto Zorzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

